




CHIARIMENTI IN MERITO ALLA DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA NEL PROCEDIMENTO DI ISTANZA DI VIA-VI COORDINATA CON L'AIA PER IL PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DELL'OPIFICIO INDUSTRIALE DELLE FONDERIE PISANO UBICATO IN LOCALITA' FRATTE COMUNE DI SALERNO

La presente nota intende meglio chiarire quanto già indicato nel documento tecnico allegato alla nota dell'Avv. Lorenzo ~~Lentini~~ del 22.12.2017 al fine di proporre esclusivamente misure gestionali e di monitoraggio utili a ridurre gli impatti ambientali ed a eliminare le criticità indicate dall'ente procedente per la procedura in oggetto.

DISMISSIONE/DELOCALIZZAZIONE DEL'IMPIANTO

 Preliminarmente si ritiene opportune evidenziare la specificità del caso in oggetto. In termini generali la VIA, infatti, è procedimento necessario nel momento in cui si realizzi un nuovo progetto, in un determinato sito, al fine di valutare la correlazione tra il progetto e gli effetti che possano derivare dalla sua realizzazione. La VIA è, quindi, strumento fondamentale per una corretta pianificazione ambientale ed in estrema sintesi analizza in dettaglio la possibilità o meno, di localizzare in un dato sito una determinata tipologia di impianto. Nel caso in esame, viceversa, l'impianto già è realizzato ed opera da oltre 50 anni.


 Come evidenziato nella nota dell'avv. Lentini un diniego all'istanza VIA provocherebbe una chiusura definitiva dell'attività industriale con enormi ripercussioni, non solo sociali, ma anche ambientali. In caso di fermo impianto la società Fonderie Pisano & C SpA dovrà pagare ingenti penali/danni ai propri clienti per la mancata consegna della merce. È ben evidente che una società in tale stato non potrà dare atto al già programmato piano di delocalizzazione, lasciando di fatto un sito industriale abbandonato in adiacenza a delle aree protette. È difficile ipotizzare che uno stabilimento chiuso all'improvviso, e con molte penali da onorare, possa dare seguito ad un piano di dismissione. Ciò evidentemente comporterà degli impatti ambientali considerevoli.

APPLICAZIONE DELLE B.A.T. (BEST AVAILABLE TECHNOLOGIES)

Più volte nel preavviso di diniego (nota prot. 822201 del 13/12/2017), l'UOD Valutazioni ambientali ha fatto riferimento alle BAT di settore. È necessario precisare che anche la Pubblica Amministrazione (PA) è tenuta ad utilizzare le BAT nella valutazione dei progetti. In particolare si evidenzia che le BAT prevedono, tra l'altro, l'applicazione delle norme ISO 14040. Dette norme, richiamate anche nel recentissimo codice degli appalti pubblici, impongono di valutare gli impatti

ambientali non in una singola fase, ma in tutte le fasi del processo produttivo (costruzione, esercizio, fine vita). Nella precitata nota dell'UOD Valutazioni ambientali si fa riferimento solo alle fasi di costruzione ed esercizio e non viene mai menzionata la fase di fine vita (spesso proprio la fase più impattante dal punto di vista ambientale).

Un diniego all'istanza VIA renderebbe di fatto non attuabile il piano di dismissione e localizzazione dell'impianto con degli impatti ambientali nella fase di fine vita, CERTI, e ben più alti di quelli POTENZIALI ipotizzati dall'ente precedente nelle fasi di costruzione e di esercizio.

Di seguito si riportano alcune osservazioni nello specifico ambito tecnico.

COMPARTO ATMOSFERICO.

Il proponente ha commissionato la "valutazione cumulativa degli impatti". Detto documento, in fase di completamento, non è stato ancora consegnato a causa della complessità tecnica nella preparazione dello stesso che rende necessaria l'effettuazione di studi complessi che richiedono una serie di dati di input ricavabili solo mediante accurati monitoraggi strumentali specifici. Si chiede all'Ente precedente di prendere una decisione dopo aver analizzato i risultati della valutazione cumulativa degli impatti che sarà consegnata entro breve tempo (30 giorni).

Da un punto di vista di gestione ambientale è stato previsto di installare un sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti in atmosfera. In particolare, come richiesto dalla Regione Campania, si utilizzeranno le ultime tecnologie al momento disponibili. La società Fonderie Pisano & C SpA utilizzerà il sistema SASIA (Safety System for Industrial Activities). Detto sistema, realizzato da INAL-Direzione Campania e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Napoli Parthenope, prevede la possibilità di leggere i risultati del monitoraggio in continuo tramite applicazioni web-oriented. Detto sistema, ultimo ritrovato della tecnologia, è stato collaudato ufficialmente a fine dicembre 2017. La società Fonderie Pisano & C si impegna, con la presente, a fornire gratuitamente il sistema anche all'ARPAC, all'ASL e alla Regione, per permettere agli enti di controllo di leggere, mediante piattaforma web, i risultati del monitoraggio in tempo reale da pc o tablet.

Ad ogni buon fine si precisa che gli impianti delle Fonderie Pisano & C SpA rispettano i limiti di emissione in atmosfera, come verificato ripetutamente, a mezzo strumenti certificati, dall'ARPAC.

Inoltre, si evidenzia che il legislatore, a parità di comparto produttivo, utilizza una proporzionalità diretta tra produzione dell'impianto industriale ed i relativi impatti ambientali. Infatti, a parità di comparto produttivo, all'aumentare della produzione si passa da "screening VIA" a "VIA". Ad esempio, nel settore del trattamento rifiuti, a parità di codice CER, all'aumentare del quantitativo trattato, si passa da "Procedura semplificata" a "Procedura ordinaria" a "Autorizzazione integrata Ambientale".

Pertanto, ad ulteriore misura di garanzia ambientale, ed a fronte delle molteplici criticità POTENZIALI evidenziate dall'Ente procedente, la società Fonderie Pisano & C SpA si impegna a lavorare a regime ridotto (-25% della capacità autorizzata), al fine di ridurre sensibilmente gli impatti su tutte le matrici ambientali fino alla realizzazione di tutte le opere previste nella documentazione di VIA e nella presente nota. Questo comporterà una riduzione (CERTA) degli impatti ambientali.

COMPARTO IDRICO.

Anche per il comparto idrico il proponente ha commissionato la valutazione cumulativa degli impatti che è in fase di completamento. Al fine di fornire le massime garanzie ambientali, la scrivente società si impegna con la presente ad installare un campionatore automatico ed un misuratore di portata nonché la più moderna strumentazione per fornire le analisi chimiche in continuo dei principali analiti delle acque di scarico. Detti dati daranno forniti gratuitamente "in real time" agli enti di controllo mediante applicazione applicazioni web-oriented.

Questo dimostrerà agli enti di controllo il pieno rispetto della normativa ambientale e di quanto contenuto nel decreto autorizzativo.

Si precisa che il campionatore automatico conserva ben 24 campioni di acqua, in tal modo gli enti di controllo in un qualsiasi momento potranno verificare anche la qualità delle acque del giorno precedente.

In merito all'impianto di trattamento acque di prima pioggia, si precisa che operare su un impianto esistente è tecnicamente molto complesso. La soluzione proposta si basa principalmente su principi di tipo fisico (sedimentazione, etc.). È in fase di valutazione la fattibilità tecnica di inserire anche un'ulteriore parte di trattamento chimico come miglioria impiantistica (filtri a carbone attivo etc..).

La società si rende disponibile a implementare il proprio progetto in caso di prescrizione impartita dall'Ente procedente. Questo al fine di non modificare il progetto presentato in sede di VIA e dover iniziare quindi un nuovo iter amministrativo. Si precisa altresì che quanto sopra proposto è un elemento migliorativo inseribile, nella procedura VIA, in base a delle osservazioni/prescrizioni fatte dall'Ente procedente.

Come richiesto dall'ente regionale, è in fase di redazione la verifica del funzionamento del processo di separazione chimica, denominato chiariflocculazione, e, più in generale, del funzionamento complessivo dell'impianto. A riguardo sarà consegnata una relazione esaustiva su detti punti.

In considerazione del fatto che l'impianto sarà delocalizzato entro 48 mesi si è previsto un tempo di ritorno non superiore a 5 anni. La società Fonderie Pisano & C si impegna sin d'ora, ad accettare in modo incondizionato, ogni altra ipotesi progettuale/prescrizione in merito al dimensionamento

dell'impianto.

Inoltre, si è dato incarico a dei tecnici specializzati di redigere la verifica del "sistema esistente di drenaggio e trasporto delle acque di piazzale al collettore finale di alimentazione dell'impianto di trattamento al fine di verificare se questo è adeguatamente dimensionato". Da una prima verifica effettuata risulta che detto sistema è ben proporzionato.

La società Fonderie Pisano & C si impegna a consegnare detto elaborato tecnico quanto prima. Si evidenzia che prima dello studio vero e proprio è stato necessario effettuare un rilievo della rete esistente che ha richiesto un notevole dispendio di tempo.

Inoltre, è in fase di verifica, anche formale, la compatibilità del collettore fognario in Via dei Greci con il Gestore del collettore stesso. Su suggerimento dell'ente procedente, si precisa che è stato previsto di aggiungere un'ulteriore coppia di pompe, di pari potenza, che interverranno in caso di rotture o interventi di manutenzione.

È in fase di redazione la verifica idraulica della connessione tra i vari pozzetti, le vasche di sedimentazione e le vasche di disoleatura. La relazione tecnica esplicativa sarà consegnata a breve.

Una delle maggiori criticità (potenziale) prospettata dall'Ente procedente è l'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Nelle more dell'adeguamento impiantistico richiesto il proponente si impegna sin d'ora ad attuare misure gestionali ad hoc. In particolare gli impianti di trattamento acque di prima pioggia sono dimensionati per trattare un determinato carico inquinante che è determinato, dalla vigente normativa, solo sulla base della superficie dilavata. La società si impegna, sin d'ora e senza riserve, a raddoppiare la pulizia giornaliera dei piazzali. In tal modo il carico inquinante diminuirà notevolmente e l'impianto esistente si può, quindi, già considerare più che adeguato. Infine, si sottolinea ulteriormente che tutte le presunte mancanze della società, indicate dall'Ente, sono solo PRESUNTE (ipotizzate e non dimostrate), i rimedi proposti in questa sede sono, viceversa, CERTI.

PERGOTENDE.

Si riporta quando esposto dall'Ente procedente a riguardo: *"La realizzazione delle previste pergotende, avvenendo all'interno dell'opificio in area già impermeabilizzata e utilizzata ai fini industriali, non può determinare impatti significativi negativi sull'ambiente."*

L'Ente Regionale mostra dei dubbi relativamente all'efficacia dell'azione di segregazione delle pergotende perché le stesse sono aperte su alcuni lati.

Tale osservazione è condivisibile. Premesso che le BAT parlano di stoccaggio al "coperto" e non al "chiuso", la società Fonderie Pisano & C SpA si impegna, comunque, a dotare le succitate

pergotende con dei teli in polimero-composito, materiale ultrasensibile, da posizionare sui lati aperti e da ancorare al suolo. In tal modo si ha la certezza di evitare la dispersione di polveri. Si precisa che anche detto intervento non è una modifica sostanziale della soluzione proposta (pergotende), ma solo un miglioramento della stessa a seguito di osservazioni effettuate dall'Ente. Inoltre, la società si rende disponibile ad installare dei sistemi di campionamento in continuo per le polveri sottili a mezzo della tecnologia SISCA. In tal modo, in real time, tutti gli enti di controllo, attraverso piattaforma web, potranno accedere al monitoraggio delle polveri sottili.

RISCHIO IDRAULICO.

Come richiesto è in fase di redazione "la verifica al funzionamento delle vasche in condizioni di piena dell'Inno".

Al fine di garantire che i livelli idrici di funzionamento non possano subire l'interferenza del livello idrico del Fiume Inno durante le piene (cd teoria dei vasi comunicanti) si installerà un sistema di monitoraggio in continuo dei livelli. Sarà, quindi, di fatto installato un monitoraggio in real time del rischio idraulico.

È un corso di realizzazione, così come richiesto, la documentazione per predisporre un idoneo intervento al fine di *"salvaguardare la scarpata sponda del Fiume Inno da fenomeni erosivi, indotti dalla fuoriuscita concentrata delle portate di pioggia insistenti sui piazzali di lavorazione"*.

In ogni caso la società Fonderie Pisano & C si impegna sin d'ora, ad effettuare un rilievo dello stato dei luoghi, ed ad apporre dei sistemi di monitoraggio (inclinometri, piezometri, etc..). Si impegna, altresì, a sottoscrivere una convenzione onerosa con ARPAC al fine di far effettuare il monitoraggio, 1 volta l'anno, da parte dei tecnici ARPAC. Nell'eventualità remota di un'erosione della scarpata, la società si impegna, sin d'ora, ad un completo ripristino dello stato dei luoghi nonché a sottoscrivere, in modo preventivo, anche una polizza fideiussoria a garanzia di tale ripristino.

Inoltre, in merito alla progettazione dello scarico nel fiume Inno (problematica dell'erosione della scarpata) è bene rilevare quanto segue. Il rischio è solo potenziale; per avere fenomeni erosivi è necessario avere moltissimi eventi pluviometrici di rilevante intensità. La società, in modo preventivo, si impegna a riguardo ad effettuare un ripascimento ed un monitoraggio. Si sottolinea come per altre matrici ambientali, non si deve omettere che la Regione ha esaminato, a titolo oneroso, il progetto del proponente e lo ha ritenuto valido! Fino a prova di falso della documentazione progettuale, la Regione non può fornire un diniego su una documentazione progettuale che ha approvato in precedenza! (quanto detto è vero sempre ma a maggior ragione quando l'approvazione è avvenuta a seguito del pagamento di oneri istruttori particolarmente

elevati).

COMPARTO PAESAGGIO.

La società ha fatto tutto quanto in suo potere. Si solleciterà il Comune di Salerno e la competente Soprintendenza per la trasmissione del parere di merito.

STUDIO DI INCIDENZA.

Lo Studio di Incidenza sarà completato con la descrizione delle fasi di cantiere, le modalità di realizzazione dello scarico S5 e il periodo di realizzazione degli interventi. A breve sarà consegnata la relazione di completamento. In essa sarà descritto in dettaglio anche la fase di realizzazione dello scarico S5.

La società Fonderie Pisano & C SpA è disponibile, previa prescrizione/indicazione dell'ente, anche a realizzare un progetto di potenziamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico. Sarà consegnata anche una perizia giurata di un tecnico abilitato che attesti il rispetto delle norme di buona tecnica ed il rispetto dei parametri ambientali delle acque di scarico. Detto impianto sarà sottoposto a collaudo ed il certificato di collaudo sarà inviato a tutti gli enti di controllo. La data del collaudo sarà comunicata con 20 giorni di anticipo, a mezzo pec, a tutti gli Enti di controllo che potranno effettuare delle controanalisi per verificare la qualità delle acque in uscita dall'impianto.

Inoltre, come misura gestionale, sarà aumentata notevolmente la cadenza delle operazioni di pulizia del piazzale. In tal modo si ridurrà notevolmente il carico inquinante inviato in testa all'impianto.

Inoltre, la riduzione della produzione del 25%, comporterà una minore movimentazione delle materie prime e dei rifiuti prodotti, con conseguente riduzione del carico in input per l'impianto di prima pioggia. L'aumento delle operazioni di pulizia del piazzale (da settimanale a giornaliero), la riduzione delle attività logistiche (-25%), i campionatori automatici ed i misuratori di portata offrono delle garanzie reali di drastica riduzione degli impatti ambientali e di un monitoraggio effettuato con le migliori tecniche oggi disponibili.

CONSIDERAZIONI FINALI

Lo scopo del presente documento è, come sopra già evidenziato, rispondere in modo dettagliato e propositivo alle criticità evidenziate dall'Ente precedente. In particolare, dalla trattazione qui effettuata, si evince che la società propone metodi gestionali e strumenti di controllo/monitoraggio aggiuntivi al fine di ridurre al massimo gli impatti ambientali e offrire le massime garanzie ambientali all'ente. Si precisa, ancora una volta, che queste non si configurano come proposte di modifiche al progetto già presentato in VIA, al fine di non dover riaprire il procedimento ed...

effettuare una nuova valutazione dello stesso.

Si sottolinea ancora come la riduzione della produzione del 25%, a fronte di enormi sacrifici economici per la società, porterà ad una drastica riduzione degli impatti ambientali.

Un'ulteriore considerazione è che, nel caso in esame, la procedura VIA-VI è propedeutica al riesame AIA. Quindi eventuali prescrizioni/indicazioni effettuate in tale fase saranno recepite nel decreto autorizzativo AIA. È opportuno evidenziare che per gli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, l'ente procedente può richiedere il raggiungimento di valori emissivi più bassi di quelli previsti dalla normativa nazionale. Detti valori sono chiamati in gergo tecnico "valori obiettivo". L'ente procedente potrebbe assegnare prescrittivamente dei valori obiettivo (s. 10% più bassi dei valori previsti dal D.Lgs. 152/06) per le diverse matrici, in modo da ridurre ulteriormente gli impatti ambientali.

Le Fonderie Pisano & C SpA si impegnano, sin d'ora, ad accettare in modo incondizionato i valori obiettivo richiesti dall'Ente Competente se rispondenti ad una logica di proporzionalità rispetto ad un impianto da delocalizzare.

Infine si rammenta che l'Amministrazione è tenuta a valutare concretamente le osservazioni presentate dal privato e, ove ritenga di non poterle condividere, deve darne conto in sede di assunzione del provvedimento finale, mediante adeguata motivazione. Tale norma si pone sulla scia della più generale disposizione contenuta nel precedente art. 10 della medesima legge sul procedimento amministrativo, laddove il legislatore con la 241/90 ha stabilito, alla lettera b), che la pubblica amministrazione ha l'obbligo di valutare le memorie scritte e i documenti pertinenti presentati dal privato durante l'iter procedimentale; il nuovo art. 10bis si spinge oltre, imponendo a chiare lettere all'amministrazione non un generico obbligo di valutazione, ma anche il più specifico onere di motivare l'eventuale mancato accoglimento delle deduzioni del privato istante.

A parere degli scriventi a fronte delle innumerevoli proposte gestionali e di monitoraggio effettuate dalla società, un diniego dell'istanza VIA-VI, sarebbe illogico e sicuramente non rispettoso dei principi di proporzionalità e ragionevolezza posti alla base dell'azione amministrativa.

Infatti, fornire un diniego, ad un impianto autorizzato e che ha operato per oltre 50 anni, oggi che si impegna a operare a regime ridotto (-25%) e con molteplici misure gestionali cautelative (valori obiettivo minori), adducendo eventuali ragioni di ordine ambientale, significherebbe dire che nel passato lo stesso ente ha permesso l'esercizio di una vera e propria bomba ecologica.

In considerazione del fatto che la società si doterà delle più moderne tecnologie di monitoraggio in real time, con dati accessibile da tutti tramite web, l'Ente procedente potrebbe legare la concessione della compatibilità ambientale al rispetto dei valori limiti assegnati.

Infine, la società Fonderie Pisano & C SpA si impegna e consegnare le succitate relazioni entro

trenta giorni dalla data dell'audizione (23.01.2018).

CONTRADDITTORIO COSTRUTTIVO

È opportuno evidenziare che nella nota regionale sono elencate molteplici criticità ambientali ma mancano del tutto delle "prescrizioni", sempre presenti in altri provvedimenti di pari tipo, che potrebbero eliminare/ridurre a valori accettabili le succitate criticità. Il legislatore con la modifica della legge 241/90, a mezzo della legge 15/2015, ha voluto ampliare la fase di contraddittorio costruttivo tra pubblico e privato. Il contraddittorio dovrebbe essere propositivo, al fine di risolvere una problematica di rilevanza non solo ambientale ma anche sociale, come la presente.

Basti analizzare alcuni decreti di Valutazione di Impatto Ambientale, rilasciati dall'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania e pubblicati su internet, per verificare come la stessa, a seguito di numerose prescrizioni impartite, si è sempre mostrata parte diligente ed attiva nella fase del contraddittorio con i proponenti le istanze di VIA.

A fronte di una disponibilità totale ed incondizionata della società Fonderie Pisano & C. SpA, come di seguito esplicitata, la mancanza di prescrizioni evidenzerebbe, a parere degli scriventi, una disparità di trattamento ed un comportamento non imparziale della PA.

È opportuno, ancora, ricordare che la VIA si sostanzia in una complessa analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica di un'opera da realizzare. Nel caso in esame, il territorio ha già "pagato" lo scotto ambientale più alto (fase di costruzione) e potrebbe ritrovarsi a pagare un contributo ambientale/sociale ancora più alto nella fase non controllata di fine vita (mancata dismissione/delocalizzazione dell'impianto). Inoltre si ricorda che per la fase di esercizio dell'impianto prima della sua delocalizzazione, la società Fonderie Pisano & C. SpA ha qui proposto misure gestionali di indubbia efficacia ambientale (riduzione della potenzialità produttiva, monitoraggio in continuo, incremento delle fasi pulizia etc..).

A parere degli scriventi, a fronte di quanto sopra detto ed in particolare a fronte di una completa disponibilità della società proponente a ridurre la produzione e quindi gli impatti ed a dotarsi dell'ultimo ritrovato tecnologico (validato da enti pubblici) di monitoraggio ambientale, con un ricorso al TAR pendente sull'effettiva necessità dell'esecuzione di una procedura VIA, un provvedimento di diniego contravverrebbe ai principi di razionalità, proporzionalità, imparzialità, economicità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Si rappresenta, inoltre, che la presente procedura VIA-VI è propedeutica alla procedure AIA, attualmente in fase di riesame.

Anche la procedura AIA indica chiaramente che la PA deve avere un'azione propositiva atta a garantire l'ottenimento dei minori impatti ambientali raggiungibili con l'impiego delle più moderne tecnologie.

In particolare l'art 29 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e smi recita testualmente: *“L'autorizzazione integrata ambientale può contenere ulteriori condizioni specifiche ai fini del presente decreto, giudicate opportune dell'autorità competente. Ad esempio, fermo restando l'obbligo di immediato rispetto dei precedenti commi e in particolare del comma 4-bis, l'autorizzazione può disporre la redazione di progetti migliorativi, da presentare ai sensi del successivo articolo 29-nonies, ovvero il raggiungimento di determinate ulteriori prestazioni ambientali in tempi fissati, impegnando il gestore ad individuare le tecniche da implementare a tal fine. In tale ultimo caso, fermo restando l'obbligo di comunicare i miglioramenti progettati, le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies non si applicano alle modifiche strettamente necessarie ad adeguare la funzionalità degli impianti alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale.”*

Si precisa che l'introduzione dell'articolo 10bis della legge 241/90, che prevede l'obbligo per la pubblica amministrazione di comunicare i motivi ostativi all'accoglimento della istanza, esplicita con forza il principio di trasparenza e dell'agire pubblico e introduce una nuova fase post istruttoria che comporta una ulteriore garanzia sull'affidamento del privato, per garantire un corretto rapporto partecipativo, un dovere di leale collaborazione, con evidenti finalità sia soddisfattive che di compiuto contraddittorio, ridimensionando in tal modo gli esiti negativi dell'istruttoria.

La buona fede è posta a presidio dell'aspettativa alla positiva conclusione del procedimento, ma prima ancora alla correttezza e alla lealtà delle trattative, ciò corrisponde alla regola generale di buona amministrazione e al principio comunitario del giusto procedimento amministrativo.

A titolo di esempio, l'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania potrebbe, nel rispetto dei principi di buona fede e leale collaborazione, indicare, come prescrizioni, *“la redazione di progetti migliorativi”* che sarebbero sviluppati, in fase esecutiva, nella procedura AIA durante la procedura di riesame. Inoltre l'UOD Valutazioni ambientali della Regione Campania, nel caso in cui non ritenesse sufficienti le misure gestionali proposte dalla società, potrebbe indicare *“ulteriori condizioni specifiche”* al fine di minimizzare gli impatti nel periodo transitorio di realizzazione e potenziamento degli impianti di protezione ambientale posti a base dell'istanza VIA.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra detto si evince che la società Fonderie Pisano & C SpA ha proposto le più moderne e costose tecnologie per la riduzione ed il monitoraggio dell'impatto ambientale. Ad ogni buoni

fine, la stessa, si dichiara disponibile, sin d'ora, ad accettare in modo incondizionato ogni altra richiesta/prescrizione formulata dall'Ente Competente.

Napoli 23.01.2018

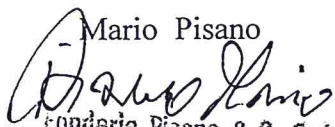
L'amministratore

I consulenti scientifici

Mario Pisano

prof. Ing. Alberto Carotenuto

prof. Ing. Francesco Colangelo


Fonderie Pisano & C. SpA
SALERNO
Via dei Greci 144

